

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4586
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antivenere	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids da lunedì a venerdì	864270
Aids: adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	
<b>Ospedali</b>	4756741
Policlinico	4462341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	67281
S. Spirito	650901
<b>Centri veterinari</b>	
Gregorio VII	6221888
Trastevere	5896850
Appio	7182718

Pronto intervento ambulanza	
Odontoiatrico	47498
Segnalazioni animali morti	861312
Alcolisti anonimi	5800340/5810078
Rimozione auto	5280476
Polizia stradale	6769838
Radio taxi:	5544
3570-4994-3875-4984-88177	
<b>Coop auto:</b>	
Pubblici	7594568
Tassisti	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594642
Ena Nuova	7591535
Sanno	7550856
Roma	6541848

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

SERVIZI	
Acqua: Acqua	575171
Acqua: Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arca (baby sitter)	318449
Pronto il soccorso (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aid	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4748954444

Acotral	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	182
Herze (autonoleggio)	47011
Bicicologgio	545394
Collati (bicicli)	6541084
Servizio emergenza radio	337809
Canale 9 CB	337809
Psicologia: consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna. piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Fiamminio: corso Francia; via Fiamminia Nuova (fronte Vigna Stelli)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Parioli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Travi: via del Tritone	



## Dalle acque del lago risorgono Blasco e Garcia

MARCO CAPORALI

La cooperativa teatrale Koiné, con sede a Carpi in provincia di Modena, si dedica al recupero delle tradizioni scomparse nei paesi dell'entroterra, da Sella a Matera. Diretta da Silvio Panini, reinventa tra le genti che le avevano scordate le leggende e le storie degli avi. Una volta raggiunto lo scopo, resi abili gli abitanti a gestire le performance future senza bisogno di appalti esterni, ripartono per nuovi lidi. Emblematico di tale operazione di ripristino spettacolare di feste ed eventi perduti è l'intervento effettuato da Koiné a Piediluco (nei pressi di Terni) da venerdì a domenica, preceduto dalla distribuzione nel paese medievale di un libretto dal titolo *Il mistero di Piediluco (La maledizione dello spagnolo)*. In detto opuscolo si fa riferimento alla scoperta in località Mazzavetta, durante i lavori di livellamento di un dosso, di un'armatura gotica del XIV secolo e di una carta nascosta nel retro di una "rotella da spalla" (disco di metallo per proteggere dai colpi di lancia) a firma Blasco Fernandez da Belviso, nobile toledano giunto in Italia intorno al 1350 al seguito del cardinale d'Albornoz, e Garcia (suo figlio). Pare che entrambi furono uccisi dai piedilucani, in una data incalcolabile tra il 2 e l'11 ottobre 1358. Nel manoscritto rinvenuto, secondo la finzione creata da Koiné per seminare il panico, si narrano gli ultimi momenti di Blasco e Garcia, inseguiti dalla popolazione che di lì a poco li avrebbe trucidati e gettati nel lago.

Il testo termina con la maledizione di Blasco contro il paese di Piediluco, e a rendere ancor più inquietante l'intera vicenda concorre il gioco degli anniversari. Scriveva Blasco: «E li cinquantacinquesimo anno del quarto centenario della nostra morte/ nel giorno della Vergine del Rosario/ il turibolo d'oro cadrà per terra/ e scoppiaranno grida e lampi e tuoni/ e in quel giorno un terremoto devastò Piediluco. A quest'anno corrisponde il secondo vaticinio: la resurrezione di Blasco e Garcia dagli inferi. L'esorcismo dei morti inferociti contro i discendenti dei loro assassini è stato il pretesto, costruito con astuzia e impeccabile messinscena, per realizzare una turbinosa resurrezione con tanto di barbe allegoriche, fuochi, petardi e cam, con i fantemi urlanti e roteanti spande, Erinni armate di fruste e aggrappate alle corde, squadre di abitanti scatenati e divisi nel piacere chi Blasco chi Garcia, e alla fine sfidandosi in un tiro alla fune tra i noni di Borgo e Città, ripristinando rivallità già spente e la «Festa delle acciuse» da un decennio sepolta. Blasco (Massimo Sarzi Amadè), con faccia terribile e asettata Renna Sarzi Amadè) scatenando una guerra di fuochi e di acque mentre sul lago i bombardamenti acustici di Tiziano Popoli e lo spettrale catamarano dove munito di amplificatore si è piazzato Silvio Panini fan riccheggiare le grida e i rumori dei defunti. Alla fine si è salvi e si brinda danzando. I morti ritornano morti e per il ril' appuntamento è per il 1991, stessi giorni e stesso mese e senza più Koiné.

## Il poeta compare in costume davanti alla regina Elisabetta

Sospeso a mezz'aria tra teatro e poesia, Ugo De Vita alimenta le sue performance con la cautela della ricerca e l'azzardo della recita. A primavera si cimentò con un poeta all'apparenza facile, lineare e cantabile, ma a un'analisi più attenta impervio nelle sue ardue e metafisiche allegorie: Giorgio Caproni, da poco scomparso nell'indifferenza generale. Ora De Vita, con la sua compagnia formata da Tosca Di Martino, Agostino De Angelis, Paolo Grasso, Marina Triboli e Maria Cristina Lombardo (con cui ha messo recentemente in scena a Cerveteri il *Moby Dick*) affronta un caposaldo della letteratura mondiale, i *Sonetti di Shakespeare*. L'allestimento alla galleria d'arte moderna «Spazio visivo» (da oggi al 16 agosto alle 21.30) di via Brunetti propone la lettura del poeta davanti alla regina d'Inghilterra Elisabetta I, al suo favorito sir William Cecil e ad un imbarazzato vescovo anglicano, al quale si è voluto dare il nome di un prelato che ebbe rapporti epistolari con la regina. La rappresentazione sarà in costumi d'epoca, con musiche scelte dallo stesso De Vita, autore anche delle traduzioni a cui già si dedicarono poeti come Ungaretti e Montale.

## Il musicista newyorkese in concerto stasera al nuovo «Castello»

# Il rock maturo di Murphy

«Ho comprato la mia prima chitarra quando avevo dieci anni. Era di un color rosso brillante ad un fratello morto po' scandinavo. Ho il sospetto che mio padre, quando siamo andati a comprarla, abbia sussurrato al commesso che quella era probabilmente una fissazione temporanea, allora perché sprecare i soldi? Mia madre invece non voleva proprio che io avessi una chitarra. Pensava che avrebbe rovinato i miei studi. E aveva ragione. Elliott Murphy, che da adolescente amava il surf, le ragazze, i romanzi di F. Scott Fitzgerald, e naturalmente, smisuratamente, la musica, per seguire quella vocazione vagabonda che sembra innata nei rockers, lasciò la scuola e prese la strada dell'Europa. Approdò anche a Roma, erano gli anni Sessanta, e quella sua faccia da angelo vizioso, coi capelli

biondi e lisci, fece colpo, perché assieme al fratello Matthew riuscì ad ottenere una partecina in *La dolce vita* di Fellini. Ora è di nuovo qui nella capitale, un rocker newyorkese assolutamente non pentito; magari poco fortunato, rispetto a tanti altri compagni di strada, ma dipende dai punti di vista. Questa sera (ore 21.30) suona al Castello, il nuovo rock-club sorto sulle ceneri del cinema Mercury, a distanza di pochi mesi dalla sua visita di un paio di notti all'Esperimento.

Come allora, anche stavolta Murphy è in versione solista,

con chitarra, armonica, e voce, tanta voce per ballate ritagliate sulle sue passioni, scorci metropolitani, corse in macchina, notti spese nel bar, «party girls» incontrate per caso, e tutto il classico corredo che fa battere il cuore agli inguaribili romantici del rock.

Nato a Garden City, Long



Il rocker Elliott Murphy, a sin. il simbolo della «Festa delle acque»; sotto un disegno di Petrella



## Risultato a sorpresa nella notte delle «Sacher»

SANDRO MAURO

Tutti, assegnatari e beneficiari dell'ingente traffico di premi e premietti che alimenta il campo delle attività paracinematografiche, possono mettersi l'anima in pace. Il riconoscimento più ambito del cinema italiano è la «Sacher d'oro», tributato ogni anno a registi, attori ed altri, a vario titolo protagonisti dell'universo cinematografico, da parte della «Sacher film», casa di produzione facente capo a Nanni Moretti ed Angelo Barbagallo. È lo statuto stesso del premio ad affermarlo senza ombra di dubbio, nel suo articolo primo, gli altri articoli si preoccupano perlopiù di fustigare cretineria, arrivismo e ruffianeria, mai presunti del cinema nostrano, nonché di sancire le modalità di assegnazione del premio, non ultima quella che prevede l'obbligo per ognuno dei premiati di omaggiare Moretti con torte, dolci e variazioni sul tema. Questi i presupposti per una «notte delle Sacher» che, giunta alla sua seconda edizione, ha avuto luogo l'altro ieri

negli spazi del cinema Tibur a S. Lorenzo. A far da maestro di cerimonia, come nella prima edizione, è Silvio Orlando, allenatore in «Palomella rossa», coadiuvato da spezzoni filmati che documentano la passata edizione del premio o qualche «dietro le quinte» del cinema di Moretti. La premiazione vera e propria, un po' parodia e un po' opera buffa, viene condotta con modi e ritmi di sapore teatrale, persino inclini, talvolta, al tipo del duetto comico. L'atmosfera generale è quella del divertimento. Ma la Sacher d'oro è davvero, e soprattutto, un premio di cinema. Così Moretti, fattosi giurà, premia un po' del miglior cinema dell'anno scolastico 89-90. La prima Sacher in ordine di apparizione va a Corso Salani per il suo «Voci d'Europa», giudicato migliore opera prima, un film che ambienta tre storie diverse in altrettante città europee, distribuito, finora, soltanto al Politecnico. Subito dopo è Beppe Lenci a vincere il premio per la fotografia de «Le sole anche di notte»; il terzo è un premio atipico: lo vince Otello Mandola, coraggioso esecutore di Colleferro, coraggioso esecutore di un cinema con ben quattro sale. Si assegnano poi i premi più classici: Angela Finocchiaro è migliore attrice non protagonista per «Le affettuose lontananze»; Gian Maria Volonté miglior attore protagonista per «Tre colonne in cronaca» (dopo un arduo ballottaggio con se stesso per «Porte aperte»); Stefania Sandrelli migliore attrice protagonista per «Evelina e i suoi figli»; e Renato Carpentieri migliore attore non protagonista per «Porte aperte», unico premio in qualche modo vinto dal film di Amelio. La premiazione di Roberto Ciccuto per la distribuzione del Decalogo prelude poi all'assegnazione del miglior film: trepidi attesa e buio in sala introducono il vero colpo di teatro: nessun premio, o meglio solo una Sacher d'oro sulla fiducia a «Verso sera» di Francesca Archibugi.

## Stazione di Genova alle due della notte

Taglia la porta a vetri protesa in avanti, in po' malcerta sulle gambe, viene fino al centro della sala d'attesa. Si ferma per scegliere. Gli occhi dietro le lenti spesse guardano dritto sopra le nostre teste, linee parallele non s'incontrano: sono io. Si avvicina alla sedia accanto alla mia e si lascia cadere le gambe rigide. Vorrei alzarmi e andarmene vergognosamente pietosa e ben educata. Dalla stazione di Genova alle due del mattino. Potrà avere quattordici, quindici anni: lei ha visto che tra la gonna a pieghe e i calzini bianchi rimanevano scoperte le ginocchia rotonde un po' grosse.

Cosa leggi? - L'alto puzza di vino inequivocabilmente. Oddio handicappata alcolizzata bucatà? A quindici anni? L'interpretazione dei sogni. Lei si avvicina per vedere. Lei docilmente alza il libro. Copertina blu, le edizioni che fanno solo per i giornali della stazione, 10.000 lire tra un treno e l'altro. Ah, l'interpretazione dei sogni... allora tu sogni? - la voce è strascicata e lagnoza. Certo che sogno, tutti sognano, anche tu sogni - anche la sua voce è stucchevolmente mielosa. Cresce l'ansia. No, io non sogno mai... L'uomo la sovrasta, è grasso e ha le mani gonfie per l'artrosi. - Lascia in pace la signora - la prende per il braccio - la tira su dalla sedia, l'allontana. È vero, la signora vuole essere lasciata in pace - Ma no, lasci, non



mi dà alcun fastidio. La incastra in un'altra sedia, nella fila di fronte e si pone davanti, a guardia. Lasciamo stare - si lamenta - io vado a Roma. Lei va a Roma? - grida verso di me - io vengo con lei. Tu non c'entri - di nuovo abbassa la voce a un lamento - io non sono affidata a te. L'uomo gira la testa intorno, anche lui guarda dritto sopra le nostre teste. Qualcuno chiama la polizia ferroviaria - Sta scherzando, vuole solo spaventare la bambina. La bambina? Col suo goliardismo rosa sulla soglia di una casa del vicolo. Togliameli le mani di dosso, io vado dove mi pare. Il giudice non mi ha affidata a te. Vado a chiamare un poliziotto. Per favore lei gli dia un'occhiata, non la faccia andare via. L'uomo grigio guarda di sbieco la moglie - ha alzato gli occhi dalla rivista, senza parlare li riabbassa - si sposta in mezzo alla sala pronto ad intervenire. L'uomo grasso esce. La bambina sta a capo chino le mani tra le ginocchia le gambe divaricate. Senza preavviso si alza, si getta di lato a testa bassa

contro l'ostacolo dell'uomo grigio. Una prova generale di fuga. Non è convinta neanche lei. L'uomo l'abbraccia per trattenerla. Troppo a lungo non c'è bisogno di stringerla. La riconduce alla sedia e le tiene la mano sul braccio. La pelle si segna della stretta. Ma lei, lei che vuole? Che ci fa alla stazione di Genova alle due di notte? Non c'è posto per noi alla stazione di Genova alle due di notte. L'uomo grasso torna accompagnato da un ragazzo bruno. Il padre e il fratello? La bambina scappata da casa che si buca e fa la prostituta al porto? Rimettere le cose a posto, ricostituire l'unità della famiglia. Chiedere loro i documenti e farsi rasscurare. - È sua figlia vero? È sua sorella? Lei non è... La portano via, recalcitrante ma rassegnata. Si gira indietro e dice - spero non a me - Lei va a Roma? Io vengo a Roma con lei.

## FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare al seguente numero: 1921 (zona Centro), 1922 (Salario-Nomen-tano), 1923 (zona est), 1924 (zona cur), 1925 (Aurelio-Fiaminico), farmacie notturne: Appio, via Appia Nuova 213, Aurelio, via Cichli, 12 Lattanzi, via Gregorio VII, Esquilino, galleria Testa stazione Termini (fino ore 24), via Cavour 2, cur, viale Europa 76, Ludovisi, piazza Barberini 49, Monti, via Nazionale 288, Ostia Lido, via P. Rosa 42, Parioli, via Bertoloni 5, P.leurata, via Tiburtina 437, rioni: via XX Settembre 47, via Arenula 73, Portuense, via Portuense 425, Prenestino-Centocelle, via delle Robinie 81, via Collatina 112, Prenestino-Labicano, via L'Aquila 37, Prati, via Cola di Rienzo 213, piazza Risorgimento 44, Primaglia, piazza Capacecelatro 7, Quadraro-Cinecittà-Don Bosco, via Tuscolana 297, via Tuscolana 1258.

## MOSTRE

Luigi Spazzapan, 1889-1958: oli, tempere, disegni, grafica e «Santoni» e gli «Emetiti». Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea, viale delle Belle Arti 131. Ore 9-14, martedì e venerdì 9-18, festivi 9-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre. Archeologia a Roma. La materia e la tecnica nell'arte antica. Grandi aule delle Terme di Diocleziano, viale Enrico De Nicola 79 (p.za del Cinquecento). Martedì, giovedì e sabato ore 9-14, mercoledì e venerdì ore 9-19, domenica ore 9-13, lunedì chiuso. Fino al 31 dicembre. La Roma dei Tarquini, dipinti di Rubens e di Schifano. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-22, martedì chiuso. Ingresso 12.000 lire. Fino al 30 settembre. Il convento Selcentese. È quello di San Pietro a Carpignano Romano: per un primo intervento di restauro. Il chiostro e alcuni dipinti del '600. Ore 9-13-13 e 17-20. Ingresso libero. Fino al 2 settembre. Tadeusz Kantor. Dipinti e disegni 1956-1990. Spicchi dell'Est, piazza S. Salvatore in Lauro, tel. 654.56.10. Ore 12-20, domenica e lunedì solo per appuntamento. In conseguenza del grande successo di pubblico la mostra è stata prorogata fino al 29 settembre. Biblioteca di storia moderna e contemporanea. L'orario estivo della biblioteca (Via M. Caetani 32) è il seguente: 30 luglio 11 agosto 9-13-30, 13-25 agosto chiusura (funzionerà solo il servizio di prestito e la consultazione ai cataloghi dalle 10 alle 12), 27 agosto-1 settembre 9-13-30, dal 3 settembre 9-19-30. Le Marinere Adriatiche tra '800 e '900. Le barche, le vele, la pesca, il sale, la società. Musei artistici e tradizioni popolari. Piazza Marconi 10. Ore 9-14, festivi 9-13. Fino al 15 settembre. 2743 Natale di Roma. Numismatica in Vaticano: mille monete dal primitivo bronzo, alle monete della prima metà del I sec. a.C. Salone Sistino della Biblioteca apostolica vaticana, viale Vaticano. Ore 9-14, domenica chiuso. Fino al 30 settembre. L'art de Cartier. Oggetti preziosi e disegni dal 1847 al 1960. Accademia Valentino, Piazza Mignanelli n.23. Ore 11-20, venerdì, sabato e domenica 11-23. Ingresso lire 10 mila. Fino al 5 agosto.

## PARTITO

Sezione Fiumicino Festa dell'Unità ore 19.30 dibattito sulle Autonomie Locali con V. De Lucia, E. Montino